

Nel bilancio del 1915 il cancelliere dello scacchiere Reginald McKenna aveva introdotto un dazio del 33,3 % *ad valorem* sulle importazioni di automobili, motocicli, films, orologi e strumenti musicali. I dazi furono imposti in via temporanea non tanto per scopi protettivi, quanto per frenare le importazioni di articoli ritenuti superflui dato il particolare momento che attraversava il paese. Tuttavia essi rappresentarono il primo strappo alla tradizionale politica commerciale inglese e furono resi definitivi nel 1919 da Sir Austin Chamberlain, il quale li trasformò in preferenziali riducendoli di un terzo qualora i prodotti colpiti fossero provenuti dall'impero. Senonchè questa concessione rappresentò più che altro un gesto simbolico, in quanto i Dominions non esportavano verso il Regno Unito in quantità apprezzabili nessuno dei prodotti sottoposti ai Dazi McKenna ⁽²⁸⁾. Nello stesso anno furono stabiliti nuovi diritti doganali sul tè, sul cacao, sulla frutta secca, sullo zucchero, sul tabacco, sui vini e su qualche altro prodotto ed anche su questi venne concesso un trattamento di preferenza pari ad 1/6 ad eccezione dei vini, che godettero di una riduzione variabile dal 30 al 50 %.

Le necessità dell'immediato dopoguerra indussero l'Inghilterra ad adottare altre misure di carattere protettivo grazie alle quali poté continuare sulla via della preferenza. Nel 1920, infatti, veniva emanato il *Dye stuffs act*, mirante a regolare l'importazione delle materie coloranti provenienti dai soli paesi stranieri, mentre nell'anno successivo fu approvato il primo *Safeguarding of industries act*, che autorizzava il *Board of Trade* ad accordare a certe industrie un dazio protettivo del 33,1/3 % e ciò sia allo scopo di proteggere le industrie considerate come « chiavi » sia per combattere il *dumping* determinato dal deprezzamento delle valute di alcuni paesi stranieri. La protezione accordata ai prodotti delle *key industries* non si applicava nei riguardi dei prodotti simili di origine imperiale.

La concessione del trattamento preferenziale fatta nel 1922 dall'Irlanda ai prodotti della Gran Bretagna fu un nuovo incentivo per spingere quest'ultima sulla via della preferenza. In quell'anno l'Irlanda aveva assunto il pieno controllo della

⁽²⁸⁾ J. VILLENEUVE: *La préférence impériale et le commerce des pays britanniques depuis la crise*. Paris 1937, pag. 12.